



Crescere Insieme

ANNO XI
NUMERO 41
Settembre 2016

CONTRO LA PAURA DEL BUIO, DEL PERDERSI, GESÙ DICE DI SFORZARSI...

...di combattere, di entrare per la porta stretta perché niente si raggiunge "in un attimo", come propongono certi modelli sociali. Affinchè la mia fede sia una quercia ben radicata devo essere tenace.

Tutti noi ci siamo posti questa domanda in qualche momento della nostra vita: "Ma di là ci sarà qualcosa?". E poi: "E se ci sarà, io ci sarò?". Tutti noi abbiamo paura di perderci, di finire nel nulla; è il timore del niente, del buio e della notte. E il fatto di farci questa domanda dice anche la nostra insicurezza e inquietudine a riguardo. Allora Gesù dice di sforzarsi, di entrare per la porta stretta. Il verbo sforzarsi in greco è "agonizo" e vuol dire lottare, gareggiare, combattere. L'agon era il luogo della lotta, dei combattimenti, delle gare. Agonizzare è l'ultima estrema terribile lotta. Sforzarsi, allora, vuol dire combattere, lottare, rimanere fermi su ciò che ci si è prefissati. Cioè: non si raggiunge in un attimo, in un colpo solo, in un istante, ma devo perseverare, devo metterci tutte le mie forze, tutta la mia attenzione, tutto il mio amore e devo provare e riprovare, non riuscire una, due, cento volte e non arrendermi. La società ci passa un'immagine distorta della realtà: "Tutto e subito"; "In un attimo". Con il cellulare in un attimo ci mettiamo in comunicazione con l'Australia; con il microonde in un attimo scaldiamo i cibi; con la tv in un attimo vediamo ciò che succede in questo istante a migliaia di chilometri da qui; con un pulsante apriamo il cancello, con un altro abbiamo il fresco in casa. Poi, siccome ci sono certi giochi televisivi che "in un attimo" ci promettono la ricchezza o che in un attimo ci fanno diventare famosi, allora prende forma in noi l'idea che tutto possa essere raggiunto in un attimo. Ma la realtà non è così. Perché la mia fede sia una quercia che non si sposta, radicata, devo sforzarmi. Cioè: devo essere tenace con me, devo lottare, devo disciplinarmi. Se vado solo a messa quando mi sento o quando capita non si può costruire nulla; devo lottare contro le belle giornate di sole estive e andare ad esempio il sabato sera; devo lottare

contro gli amici che arrivano a pranzo, il marito che non vuole saperne, il figlio che brontola e che mi chiama "bigotto", contro la mia svogliatezza di certe mattine. E' una lotta: ma chi ha mai detto che la fede sia facile? Se tra marito e moglie ci parliamo una volta all'anno e poi basta, allora non si costruisce nulla di radicato. Dobbiamo sforzarsi, essere tenaci, lottare per ciò che crediamo fondamentale, vitale per il nostro rapporto. Ciò per cui non si lotta non vale. Devo essere tenace con il mio rapporto di coppia: dobbiamo imporci una volta la settimana una sera per noi, costi quel che costi (figli dai nonni o dalla baby-sitter: ma costa? Ti costerà ben di più il fallimento del tuo matrimonio, sia economicamente che affettivamente!), anche se sono stanco morto, anche se a sera nessuno ha voglia di parlarsi, anche se è difficile prendere ed uscire e non stravaccarsi invece davanti alla tv. Ma se amo il mio matrimonio, se voglio che l'amore viva, devo essere tenace.

Se voglio smettere di bestemmiare, di fumare, se sono negativo di fronte a tutte le cose ("questo mondo è tutto uno schifo") o pessimista ("a me non va mai bene niente") o disfattista ("non serve a niente") devo lottare con tutte le mie forze contro questo pensiero negativo. Combatto perché voglio essere libero, voglio essere io il padrone della mia vita.

Mi serve molta disciplina, molta forza, molta applicazione per lottare contro i miei pensieri negativi. Ti alzi la mattina. "Cosa mi metto?". Apri l'armadio a otto ante. Con tutti quei vestiti potresti vestire estate e inverno tutto il tuo paese (il tuo paese fa ventimila abitanti). Ma non c'è niente che ti va bene, nessun vestito va bene. Allora il pensiero lavora: "Devo comprarmi degli altri vestiti, forse è per questo che il mio collega ieri mattina non mi ha notato... però dovrei anche dimagrire di qualche chilo così i vestiti mi andrebbero bene... sì è per questo che nessun vestito mi va bene: il mio corpo... - e intanto il pensiero lavora, macina - sono io che non vado bene... non sono

mai andato bene a nessuno... per questo non ho il moroso... ma forse nessuno mi vuole... che ci sto a fare a questo mondo... sono inutile... nessuno mi ama... che tragedia vivere!". Così prendi il primo vestito che ti capita e vai a lavare, nessuno ti nota e questo conferma che tu non vali. Pensieri persecutori così ne facciamo a bizzeffe: devo sforzarmi, devo impegnarmi, riconoscerli, smascherarli, combatterli altrimenti domineranno e distruggeranno la mia vita.



Don Domenico

Anche quest'anno, com'è tradizione ormai da tempo, nella comunità di Marina di Cerveteri si è celebrata la festa dell'Assunzione di Maria Vergine con due momenti ben distinti: il 14 più propriamente religioso e il 15 agosto dagli aspetti più "laici". Il programma già collaudato infatti prevedeva per domenica 14 la processione con partenza, dopo i Vespri delle 19, alle 19,30 da piazza Morbidelli con la statua della Madonnina che normalmente veglia su tutti noi, che è stata trasportata sopra una barca solennemente addobbata, portata in spalla da un gruppo di volenterosi parrocchiani che hanno trascinato l'imbarcazione da Cerenova fino a Campo di Mare; quest'anno per la prima volta si è deciso di utilizzare l'area di piazza Prima Rosa «per dare continuità e un diverso stile di vita tra le due frazioni, un ponte ideale perché tutti si sentano comunità» dove si è celebrata alle 21 la Santa Messa, presieduta dal nostro parroco, Don Domenico Giannandrea. Il giorno dopo invece il 15 agosto appuntamento alle 9,30 presso l'Associazione Nautica, sul lungomare dei Navigatori Etruschi, sempre a Campo di Mare, dove era già tutto preparato per la celebrazione della Santa Messa. Momento molto atteso dai tanti fedeli che frequentano il comprensorio durante questo periodo estivo e che hanno mostrato di apprezzare tale iniziativa grazie anche alla disponibilità del presidente dell'Associazione, Celso Valerio Cafferri perché certe solennità vengano svolte proprio lì dove si concentra in questi mesi il maggior numero di persone. Bellissimo e suggestivo quindi l'altro immancabile



appuntamento sempre ben accolto soprattutto dai villeggianti: il corteo di barche sul mare che ha accompagnato, in spirito di gratitudine e devozione, la deposizione di una corona di fiori sulla statua della Madonnina, denominata "Luce della Speranza", che giace sui fondali di sabbia a poche miglia di distanza dalla nostra spiaggia in un tratto di mare, tra Furbara e Campo di Mare. Al momento emozionante della benedizione tanta gente, come sempre, ha accompagnato con la preghiera il parroco Don Domenico che solo in questa occasione, del tutto speciale, trova il coraggio di salire su un gommone e... fare finta di sentirsi a



suo agio! Assistito e scortato dai volontari della Protezione Civile di Cerveteri, quindi il corteo di barche è poi tornato a riva per un caloroso e meritato applauso. Se la mattina è stata dedicata allo svolgimento di funzioni religiose e spirituali tanto la sera invece c'è stata un po' di sano divertimento "laico", per la voglia di stare insieme e condividere momenti di spensieratezza e allegria. Nell'area di piazza Morbidelli quest'anno, in collaborazione con la Onlus parrocchiale è stato allestito uno stand in cui si è venduta frutta fresca nell'ambito del Cerenova Summer Village che ha avuto l'apprezzamento da parte della gente.

REGATA

CONCLUSA ALL'ASSOCIAZIONE NAUTICA CAMPO DI MARE LA QUARTA EDIZIONE DEL TROFEO ETRURIA IN VELA 2016

Sport, solidarietà e allegria. Il mix che si respira all'Associazione Nautica Campo di Mare ha coinvolto ancora una volta tutti: istituzioni, soci e cittadini. Il 3 settembre infatti nello stabilimento del Lungomare dei Navigatori Etruschi si è conclusa con la premiazione ai partecipanti del Trofeo Etruria in Vela 2016, Marco Gregori e Giorgio Peresempio, organizzatori del Trofeo, la lunga estate di appuntamenti per i tanti appassionati di vela; una serie di date che ha visto per protagonista il mare e le onde. E naturalmente gli atleti. Così la settimana scorsa a Marina di San Nicola si è svolta l'emozionante chiusura della quarta edizione del Trofeo e della stagione ricordando però la regata "Memorial Ugo Placidi" che ha coronato un'estate di sole e vento (in memoria

di Ugo Placidi, ex-presidente dell'Associazione Velica San Nicola, la figlia Susanna ha ricevuto una targa in ricordo dell'ammirato socio). Ecco intanto i nomi dei premiati: per la categoria catamarani il podio è stato conquistato da Roberta Sganga e Roberto Antonini con HobieCat 16, rispettivamente timoniere e prodiere del Club il Castello; classificati rispettivamente al secondo e terzo posto Lorenzo Piersanti e Chiara Sanluca con il Phantom dell'Associazione Velica San Nicola e Valerio e Andrea Di Nicola sul Phantom dell'Associazione Velica San Nicola. Nella categoria derive Federico Battaglia e Tommaso Landi si sono classificati terzi con il 420 dell'Associazione Velica San Nicola; navigando sempre con il vento giusto e scegliendo i bordi migliori, sul Fly Junior dell'As-

sociazione Nautica Campo di Mare, le giovanissime Livia Gandini e Flavia Lenzi si sono aggiudicate il secondo posto; primi classificati, come nella regata precedente Alberto Concutelli e Vittoria Filippi che arrivano dall'Associazione Nautica Campo di Mare. I Laser vedono al terzo posto Riccardo Tomassini e la giovanissima Marica Totaro per il suo primo podio ottenuto nella regata precedente; il secondo posto è stato conquistato da Paolo Fidenzoni e il primo, dal ferrato e abile, Enrico Di Lorenzo. Nella categoria OpenBic i due partecipanti Valentina Di Lorenzo e Matteo Tosto si sono sfidati fino all'ultimo ottenendo rispettivamente il primo e il secondo posto; nella categoria Optimist la prima classificata è Alice Concutelli e Francesco Iudica al secondo posto.

Il terrore, il rumore, lo choc. Ci sono tutti gli elementi per farlo sembrare quasi un film dell'orrore il racconto dell'avvocato Antonio Arseni, casa a Norcia per le vacanze ma residente a Cerveteri che era lì la notte in cui c'è stato il terremoto, nella sua bella casetta nel centro del ridente paese umbro: dormivano lui e la moglie Claudia. «Quello che ci ha svegliato è stato il rombo: sembrava si stesse spaccando in due il suolo e il pavimento tremava, tremava e sembrava non si fermasse mai, sembrava di stare sopra un trattore, una sensazione indescrivibile». Non si considerano dei miracolati, anche se la loro casa non si è lesionata, e neppure un bicchiere è scivolato dai pensili «ma la paura è stata tanta, una scena incancellabile, solo chi ha vissuto un'esperienza simile sa che cosa significa vedere il letto viaggiare, tutti i mobili che si muovono e non sapere che cosa sta succedendo mentre tutta la gente si è precipitata in strada cercando di capire

e soprattutto di trovare rifugio fuori dalle abitazioni ma poi dove, in che posto. A quel punto nessun luogo in realtà è sicuro». Anche la chiesa di san Benedetto, nel centro storico, ha vistose crepe ma la zona del Castelluccio, famosa nel mondo per la produzione di lentichie e per la distesa di fiori nel mese di maggio, è quella che ha subito i danni maggiori: calcolano che la piana si sia abbassata di quasi venti centimetri. Per fortuna comunque non c'è stato nessun ferito ma le persone erano terrorizzate quando sono cominciate ad arrivare le prime notizie. Terribili. In linea d'aria a pochi chilometri di distanza c'era stato il finimondo e loro sono stati graziati. L'avvocato e la moglie però prima ancora che cominciasse il caos sono fuggiti in pigiama, così con quello che indossavano mentre dormivano, si sono infilati una felpa «perchè lì la notte già fa freddo», e con la macchina «che ondeggiava» sono fuggiti in direzione Cerveteri verso casa, al sicuro. Ep-

pure proprio a Campo di Mare, invece dove la coppia vive, si è contato il primo morto di queste parti: Marcello Annessa, 75 anni, anche lui abitava nel comprensorio marino, nel residence "L'Approdo", in via delle Aralie, ma era andato nel paese dove era nato, a Saletta, frazione di Amatrice (venti abitanti) a riaprire l'appartamento per qualche giorno di vacanza e proprio lì invece ha incontrato la morte. E la messa in suffragio di Annessa, è stata officiata nella chiesa San Francesco d'Assisi, dal Vescovo della diocesi, Mons. Gino Reali, che ha voluto essere presente come segno, per lanciare un messaggio di speranza in mezzo a tanta, assoluta disperazione. Il Vescovo è originario di Spoleto, conosce bene quelle zone «nei giorni scorsi sono tornato tra la mia gente - ha detto durante l'omelia - per celebrare i funerali di due persone morte sotto le macerie ad Amatrice: una nonna e la nipotina di quattro anni. Un ricordo indelebile e dolorosissimo».



LA CARITAS ITALIANA CHIEDE AI PARROCI DELLA DIOCESI DI ATTIVARSI PER I TERREMOTATI CON UNA SERIE D'INIZIATIVE

CARITAS

Anche la Chiesa, a modo suo e d'altra parte non poteva essere diversamente, sta applicando modalità e sistemi per portare aiuto e conforto alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Così nei giorni subito dopo il terremoto, sono giunti a tutti i parroci della Diocesi di Porto e Santa Rufina, una lettera con una serie di raccomandazioni e suggerimenti perché tutti, anche chi non è andato a prestare soccorso nelle zone disastrose, potesse, attraverso un contributo economico, portare un po' di sollievo alle tribolazioni di queste persone colpite negli affetti più cari e nella necessità di dover ricostruire tutto. Nel frattempo però la Caritas ha espresso quali possibili

azioni mettere in atto. Una di queste è posizionare in chiesa una cassetta per dare la possibilità ai fedeli di contribuire con la propria offerta ai terremotati e fin da questo fine settimana tali offerte, raccolte durante le messe, in particolare domenica 18 settembre, saranno destinate ai progetti di accompagnamento e ricostruzione che avverranno nel medio e lungo periodo. Ed è proprio su questo punto che il parroco don Domenico ha marcato con forza il suo pensiero. «Il problema è mantenere viva l'attenzione su questa tragedia anche quando i riflettori dei media saranno spenti e allora è lì che si misurerà tutta la forza e la vera solidarietà». Perciò nella parrocchia San Fran-

cesco d'Assisi si è riunita una rappresentanza delle varie commissioni del Consiglio Pastorale per approntare una serie di iniziative volte appunto a non lasciar cadere nel dimenticatoio il dramma che ha sconvolto tante vite e l'Italia. Intanto la Caritas rammenta che si può inviare denaro attraverso il c/c bancario presso Banca Credito Cooperativo di Roma IBAN IT 82 T 08327 03228 000 000 000 800 CAUSALE "Terremoto Centro Italia 2016" e che i progetti Caritas verranno ideati a partire dalle esigenze delle diocesi colpite e puntualmente rendicontati. Nessun timore quindi di truffe o "sòle": soldi sicuri che andranno a chi ne ha veramente bisogno.

Gentile messere, se stai leggendo questa lettera ritieniti fortunato. Sei stato prescelto per affrontare una missione speciale, difficile e molto pericolosa. Te la senti di continuare a leggere?

Se accetti di partecipare partirai per un viaggio fantastico, potrai affrontare ogni giorno avventure che ti porteranno alla scoperta di nuovi luoghi e persone.

Se sei arrivato fino a qui con la lettura, vuol dire che sei interessato e posso contare su di te e sulla tua presenza, quindi finalmente posso svelarti tutto quello che devi sapere per affrontare i prossimi sette giorni.

Stai per partire verso un piccolo regno di nome Preci, un gioiello che un tempo brillava tra tutti gli altri territori. Purtroppo con il passare del tempo numerosi problemi hanno portato il regno in rovina e quasi tutti gli abitanti hanno perso la speranza di poter tornare ad essere felici. È giunto il momento di fare qualcosa, di aiutare il regno e di portarlo al suo antico splendore.

Per fare questo ho deciso di cercare un vecchio scrigno, tramandato per generazioni dai nostri antenati in attesa del momento opportuno, che dovrebbe contenere il segreto per rendere tutta la popolazione di nuovo felice.

Purtroppo quasi tutti i cavalieri del castello che avrebbero dovuto aiutarmi nella ricerca se ne sono andati da tempo, fatta eccezione per il cavaliere più anziano e saggio. Lui guiderà le persone prescelte nel percorso che li porterà a diventare

valorosi cavalieri in grado di trovare lo scrigno che salverà tutto il regno.

È proprio per questo che ho bisogno di te. Devi partire subito per il castello dove sarai ospitato per tutta la durata della missione. Lì conoscerai molte persone: alcune come te sono arrivate da poco, altre invece ci sono nate e cresciute.

Dovrai dare prova del tuo impegno e del tuo valore, riuscire a diventare un cavaliere della corte e infine recuperare il prezioso scrigno.

Sarai in grado di farlo? Io credo proprio di sì. Ti aspetto impaziente al Castello di Preci.

Il Re

Ecco l'invito a partecipare ad una fantastica avventura che è stato consegnato su pergamena ai bambini prima della partenza per il campo estivo delle elementari 2016 organizzato dagli educatori della nostra parrocchia a Preci(PG) dal 16 al 23 luglio, e alla quale hanno risposto tutti gli iscritti con entusiasmo per aiutare il Re del regno di Preci.

Si sono cimentati con coraggio e pronti al divertimento verso questa nuova esperienza. Non pensavano però che ad aspettarli il Re non ci fosse ma che trovassero tutti gli abitanti del castello che con danze e canti li hanno accolti festosamente:

la Viceregina fedele servitrice del sovrano, la Dama e il Ciambellano attenti ad ogni dettaglio del castello, la Matta e la Pellegrina esempi di coraggio per tutto il regno, il Precettore e l'Arciere che con attenzione e difesa si sono occupati di

ciascuno di noi, il Tesoriere e il Monaco leali e giusti verso il prossimo, il Menestrello e il Chierico generosi nell'offrire il loro prezioso servizio e poi ultime ma non per importanza le fantastiche cuoche della tavola rotonda che ci hanno deliziato con dei pasti sublimi.

Il percorso verso la ricerca dello scrigno è stato lungo ma, attraverso le molte attività, i giochi e le riflessioni sulle caratteristiche di ciascun abitante della corte, l'ultimo giorno i nostri ormai quasi cavalieri hanno ritrovato il prezioso scrigno e quindi il suo altrettanto prezioso contenuto.

Il tesoro è quindi il segreto per vivere da vero cavaliere ANZI il segreto per vivere da vero CRISTIANO: VIVERE IN COMUNIONE CON TUTTI...

Ed era proprio questo l'obiettivo di noi educatori per questi bambini, attraverso le esperienze far capire che da soli non si va lontani e che è più bello avere accanto qualcuno con cui condividere qualsiasi sia il tuo sentimento. Ancora più importante, però, è stato per noi ascoltare e osservare questi bambini che ogni giorno sapevano regalarci un consiglio prezioso e dimostrarci le loro straordinarie capacità.

Gli Educatori e le cuoche

Ovviamente le esperienze non sono finite qui...

Vi aspettiamo ogni sabato pomeriggio per divertirvi insieme con giochi e attività ma soprattutto con tanti amici!!!!!!!

La direttrice del Campo estivo Bibbi



Non è una favola, è l'esperienza che i ragazzi del gruppo Medie della Parrocchia San Francesco d'Assisi hanno realmente vissuto quest'estate, dal 23 al 31 luglio.

L'idea è nata come compimento di un cammino iniziato a settembre scorso, durato un anno, in cui ogni sabato i ragazzi e gli educatori si sono incontrati e confrontati perché crescere è avventura bellissima e non si può farla da soli.

Non è stato facile ma la preparazione, iniziata a marzo, con camminate nel nostro territorio e incontri con le famiglie, ha portato i ragazzi a voler partire, carichi di

entusiasmo e allegria. Al mattino la sveglia era presto, per camminare al fresco, e ognuno con il proprio zaino in spalla, si percorrevano 6 - 8 km per raggiungere ogni giorno una nuova tappa.

Attraversando quei luoghi, con il verde tutt'intorno, con l'acqua fresca e limpida, con gli alberi d'ulivo e il profumo dell'estate che circonda tutto, l'animo umano si sente appagato e riesci a sfiorare l'idea che una vita semplice è quello di cui tutti avremmo bisogno!

In ogni tappa raggiunta, gli educatori e i cuochi allestivano un campo per riposarsi e giocare. Nel pomeriggio, arrivava il mo-

mento dell'incontro con "Matteo", l'evangelista, che ai ragazzi veniva presentato da Don Domenico: una riflessione sempre preziosa partendo dal Vangelo, che ha dato a tutti coloro che camminavano la possibilità di riflettere e cogliere il senso profondo del cammino.

Non è facile uscire da casa, lasciare le proprie comodità, mettersi in marcia e partire: ci vuole coraggio e fiducia in chi ci sta intorno. Ci vuole impegno e buona volontà! Soprattutto, ci vuole un gruppo. San Francesco non camminava da solo, e abbiamo capito perché ... nel momento della difficoltà, puoi farcela solo se hai un amico accanto!



GIORNATA DELLA GIOVENTÙ MONDIALE 24 LUGLIO- 1 AGOSTO

ESPERIENZE

Ecco infine gli "eroi" partiti per Cracovia per la Giornata della Gioventù Mondiale 24 luglio- 1 agosto "Beati i misericordiosi, perchè troveranno misericordia".



Motta Eniana fu importante come insediamento romano, poi come castello bizantino e fortezza estense, ma fu dotata della sua imponente cinta muraria per volere di Francesco il Vecchio da Carrara nel lontano biennio 1360-62. Miracolosamente, come pochi altri gloriosi centri urbani della vecchia Europa, da Avila a Carcassonne, da Lucca a Monteriggioni, la splendida Montagnana è ancora oggi gelosamente chiusa nella sua cintura di mura turrette. Chi giunge a Montagnana per la prima volta da uno qualsiasi dei quattro punti cardinali, prima ancora di varcare una delle quattro porte cittadine, rimane senza fiato al cospetto della prodigiosa muraglia che abbraccia la città. Il manufatto di cotto e trachite euganea, un perimetro di 1950 m., ha una merlatura guelfa ed è intervallato da 24 torri. L'effetto scenografico è aumentato per il fatto che la città sorge su un lieve rilievo naturale, anticamente denominato motta, sicché la muraglia sembra elevarsi per incanto da una larga fascia verde di prato alla base della quale esiste ancora il fossato sulle cui acque per secoli furono gettati i ponti levatoi, oggi sostituiti da opere in muratura, comunque rispettose dell'estetica, essendo state realizzate con gli stessi materiali

edilizi delle mura. Montagnana non è comunque rimasta immobile nel tempo. Si è evoluta ed adeguata alle esigenze moderne e all'aumento della popolazione, ma la saggezza dei responsabili locali ha suggerito di cercare altri spazi per edificare i nuovi quartieri a rispettosa distanza dal glorioso centro storico. Chi entra da Porta Padova trova a destra il palladiano Palazzo Pisani e di fronte la scenografia del Castello di San Zeno, costruito nel 1242 da Ezzelino da Romano. Chi giunge da Legnago ammira la trecentesca Rocca degli Alberi. Da nord e da sud s'accede in città da porte meno monumentali, ma forse s'apprezzano di più la maestosità delle mura merlate e la fuga delle torri. Ai giorni nostri l'antica città è pulsante di vita, soprattutto il giovedì, giorno di mercato, quando nelle sue stradine porticate s'odono i richiami dei mercanti e il cicaleccio delle comari. Le più anziane si prendono momenti di riposo senza smettere di "ciacolare" ai tavolini dei vecchi ed elegantissimi caffè, sotto lo sguardo severo degli uomini d'affari in giacca e cravatta, nonostante il calore umido della pianura veneta. Tutte le vie convergono verso la vasta piazza Vittorio Emanuele II dove spiccano il Municipio attribuito al Sanmicheli e il Duomo gotico-rinascimentale dall'interno ricco di grandi

opere pittoriche, dalla Trasfigurazione di Paolo Veronese all'Assunzione di Giovanni Buonconsiglio. Un'altra chiesa notevole di Montagnana è dedicata a San Francesco, risalente al 138, ha un bel campanile in cotto del 1429. Sotto il sole di luglio l'antica muraglia disegna ombre scure sul verde prasino che le circonda e si specchia nell'acqua immobile del fossato, ma si nota che i canini implacabili del tempo e del clima hanno rosicchiato i merli guelfi e la sommità delle torri superbe. Per fortuna i nativi sostengono che la città non è indifferente né codarda, poiché esiste un progetto per un accurato restauro conservativo di questa meraviglia d'Italia. Vengono in mente in chiave positiva i versi del poeta iberico Gerardo Diego. Nel suo Romance del Duero, riferendosi probabilmente alla medievale Zamora nella provincia del León, egli dice:

*Indiferente o cobarde
la ciudad vuelve la espalda.
No quiere ver en tu espejo
su muralla desdentada.*

*Indifferente o codarda
la città ti volge le spalle.
Non vuol vedere nel tuo specchio
la sua muraglia sdentata.*



Domenica 11 settembre, dopo la Santa Messa delle ore 11, nella nostra chiesa San Francesco d'Assisi si è svolto il tradizionale appuntamento con tutta la comunità parrocchiale per la benedizione degli studenti di ogni ordine e grado, insegnanti e personale scolastico in vista dell'inizio delle lezioni. Come ogni anno quindi sul sagrato si è poi radunata tutta la gente per la solenne benedizione «perché Dio sia sempre con noi», come il parroco Domenico Giannandrea ha recitato nella preghiera che è stata consegnata a tutti i minorenni che si affacceranno per la prima volta nella scuola e chi invece il suo percorso, perché ormai maggiorenne, ha terminato il suo ciclo di studi nelle superiori e si avvicina, speranzoso, allo sconosciuto mondo universitario. Un rito che si ripete da anni, per espressa volontà del sacerdote dato che, come ripete instancabilmente, Don Domenico «lì dove c'è Cristo c'è la pace, la concordia, l'armonia e tutti i pesi, compresi quelli faticosi del sapere, vengono compensati da una fede più viva e una migliore consapevolezza della vita». Al rito erano presenti il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, l'assessore all'ambiente Elena Gubetti, il delegato per le frazioni di Marina di Cerveteri, Pier Mario Zamboni, la preside e vicepresidente dell'Istituto Comprensivo Marina di Cerveteri di via Castel Giuliano, professoressa Loredana Cherubini e Anna Ma-



strandrea, «comincia un nuovo anno faticoso ma bello, con l'aiuto del Signore riusciremo a superare tutte le difficoltà» - ha detto la preside, mentre il saluto del sindaco è stato rivolto a tutti i giovani in generale «perché solo con la cultura si potranno superare barriere e divisioni e perché solo voi potrete rendere questo mondo migliore di quello

che vi abbiamo lasciato noi». Come sempre, poi secondo tradizione, una grande folla di bambini, giovani e famiglie hanno partecipato al coloratissimo lancio dei palloncini: un modo simpatico e sempre molto gradito per spedire in cielo il ringraziamento e la preghiera di un fruttuoso avvio per un nuovo anno scolastico.

L'AVVOCATO ANTONIO ARSENI DI CERVETERI RISPONDE A QUESITI LEGALI

DIRITTI

Un lettore ci chiede come fare per ottenere il rimborso del canone Rai addebitato sulla bolletta per la fornitura elettrica ma non dovuto, non detenendo alcun apparecchio televisivo.

Orbene, occorre ricordare che la Legge di Stabilità 2016 ha fissato a € 100,00 complessive l'importo annuale per l'uso privato della televisione, introducendo una nuova modalità di pagamento rappresentata dall'addebito di € 10,00 mensili sulla bolletta della fornitura elettrica effettuata a favore di soggetto che detiene l'apparecchio televisivo. Solo per il 2016 l'addebito del canone è stato effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio e, in questo caso, il cittadino è stato tenuto a versare € 70,00 (pari alle rate dei primi 7 mesi).

È accaduto che le autocertificazioni, da presentare entro il 16/05/2016, di non detenzione dell'apparecchio TV, ai fini dell'esonero del suddetto addebito sulla bolletta della energia elettrica,



sono state registrate in ritardo, dopo cioè l'addebito stesso.

È quanto pare essere avvenuto al gentile lettore, il quale dovrà presentare una richiesta di rimborso, per mezzo di specifico modello, da inviare alla Agenzia delle Entrate, a partire dal 15/09/2016. Tale modello va compilato in tutte le sue parti, richiedendosi, oltre le gene-

ralità del soggetto avente il diritto all'esonero, anche le motivazioni della richiesta di rimborso.

Tale modello è scaricabile dal sito internet della Agenzia delle Entrate che contiene specifiche istruzioni per la corretta compilazione.

Avv. Antonio Arseni



LA JERNA
Un'uscita per ricominciare!

15 ottobre 2016



«La strada è lunga, ma non esiste che un solo mezzo per sapere dove può condurre: Proseguire il Cammino insieme!»

PROGRAMMA

- APPUNTAMENTO ORE 06.30 DAVANTI LA CHIESA;
- VIAGGIO IN PULLMAN (DURATA CIRCA 3.30 H);
- ARRIVO AL SANTUARIO ORE 11.30 CON VISITA GUIDATA;
- PRANZO AL SACCO PRESSO IL REFETTORIO DEL SANTUARIO A NOI RISERVATO;
- PARTENZA ORE 17.30;
- ARRIVO DAVANTI LA CHIESA ALLE ORE 21.00.

iscrizioni presso la segreteria parrocchiale da Lunedì 26 settembre

Alla modica cifra di...
20€ A TESTA!

ASSEMBLEA DIOCESANA

Venerdì 23 settembre dalle ore 15,00 alle ore 20 e sabato 24 settembre dalle ore 8,30 alle ore 12,00, presso la Storta, si svolgerà la tradizionale assemblea diocesana "Su sentieri di Misericordia".

CATECHISMO

Dal 12 fino al 30 settembre sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno catechistico. Le catechiste saranno presenti in oratorio ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17,00 alle 19,00.

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI-MARINA DI CERVETERI



FESTA DI

f San Francesco d'Assisi

8 - 9 OTTOBRE

PROGRAMMA

VENERDÌ 30 SETTEMBRE

Ore 18,00 SANTA MESSA. AL TERMINE INTRONIZZAZIONE STATUA SAN FRANCESCO SULL'ALTARE

TRIDUO DI PREPARAZIONE SUI SENTIERI DI MISERICORDIA CON SAN FRANCESCO

SABATO 1° OTTOBRE DOMENICA 2 OTTOBRE LUNEDÌ 3 OTTOBRE

ORE 17,15 ROSARIO MEDITATO • ORE 18,00 SANTA MESSA

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

ORE 18,00 SANTA MESSA SOLENNE presieduta dal Vescovo della Diocesi S.E.R. Mons. Gino Reali

DOMENICA 9 OTTOBRE

ORE 11,00 SANTA MESSA
ORE 13,00 AMATRICIANA SOLIDALE
ORE 15,30 CACCIA AL TESORO

SABATO 8 OTTOBRE

5^a Edizione "Maratonina San Francesco d'Assisi"
ORE 10,15 Partenza gara amatoriale e passeggiata non competitiva - Lungomare Navigatori Etruschi (Campo di Mare)
ORE 17,30 Esecuzione Banda musicale di Cerveteri, offerta dal Comune
ORE 18,00 SANTA MESSA
ORE 19,00 PROCESSIONE
ORE 20,30 APERICENA
ORE 21,00 Spettacolo musicale, liberamente ispirato alla vita del Santo, allestito dai giovani dell'oratorio

MERCATINO DEL LIBRO USATO A CURA DELLA CARITAS PARROCCHIALE

Durante la serata servizio bar ed estrazione dei biglietti della lotteria.

IL RICAVATO DELLA FESTA SARÀ DEVOLUTO ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE

Per Info: Segreteria Parrocchiale tel. 06 9902670
Iscrizioni e info Maratonina: Vincenzo Bellomo - cell. 335 8140185 - vincenzo.bellomo.55@alice.it

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

- ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
 - il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
- ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
 - Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazione5f@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it